

Agenti di commercio in rivolta contro il caro carburante: 4mila firme al Governo in 48 ore



11 Settembre 2026

ROMA – Scoppia la protesta degli agenti e rappresentanti di commercio italiani con una risposta straordinaria che testimonia la gravità della situazione. In appena quarantotto ore, oltre quattromila professionisti hanno sottoscritto la petizione nazionale promossa dai sindacati di categoria USARCI, FISASCAT e FIARC per dire stop ai rincari insostenibili del carburante, alla pressione fiscale soffocante e a norme sulla detraibilità delle auto aziendali bloccate a parametri di oltre vent'anni fa. Un'adesione record che spinge le organizzazioni sindacali a proclamare lo stato di mobilitazione e a lanciare un chiaro ultimatum al Governo, poiché per gli oltre 230.000 professionisti iscritti alla Fondazione ENASARCO l'automobile non costituisce un semplice benefit o una spesa accessoria, bensì la materia prima indispensabile per svolgere il proprio lavoro.

Con i costi di percorrenza schizzati a livelli insostenibili, i margini di guadagno legati alle provvigioni si stanno assottigliando a tal punto da mettere in discussione la sopravvivenza stessa delle attività professionali sul territorio. La crisi rischia di travolgere un settore fondamentale per l'economia del Paese, come evidenziato di recente durante la presentazione al CNEL del Primo Rapporto Economico sulla Intermediazione. I dati diffusi dalla presidente della Fondazione ENASARCO Patrizia De Luise mostrano infatti come la rete dei professionisti della vendita sia capace di muovere da sola oltre il 25% del Prodotto Interno Lordo italiano, generando un flusso finanziario bancario superiore ai 400 milioni di euro all'anno tra provvigioni, anticipi e spese gestionali.

Come ha sottolineato il presidente nazionale USARCI Giovanni Di Pietro, gli iscritti alla cassa non si limitano a raccogliere ordini, ma operano come veri e propri consulenti strategici territoriali che trasformano la produzione industriale in valore liquido, garantendo la tenuta delle piccole e medie imprese. Di fronte a questa emergenza, USARCI, FISASCAT e FIARC hanno formalizzato tre richieste precise all'esecutivo, a partire dall'introduzione urgente di crediti d'imposta sul carburante specifici per i lavoratori itineranti ENASARCO. A questo si aggiungono la richiesta di ammortizzatori e sostegni straordinari per affrontare le situazioni di grave crisi reddituale e una revisione organica

dei tetti di detraibilità per le autovetture strumentali, adeguando finalmente una normativa anacronistica alla realtà economica attuale.

La vertenza punta anche a evitare un paralizzante blocco generazionale, dal momento che il costante aumento dei costi fissi rende sempre meno attrattiva una professione che avrebbe invece un disperato bisogno di forze fresche e competenze digitali. L'iniziativa di protesta fa seguito ai primi confronti istituzionali, tra cui l'incontro tra il vicepresidente USARCI Mauro Ristè e il senatore Antonio Misiani, ma le organizzazioni sindacali precisano che il tempo del solo dialogo è ormai esaurito. Di Pietro ha ribadito che in assenza di interventi tempestivi il settore rischia una debacle senza precedenti, destinata a compromettere l'operatività di migliaia di lavoratori in tutta Italia. La petizione prosegue dunque la sua corsa per moltiplicare le adesioni e portare l'istanza con ancora più forza all'attenzione del Parlamento.